

L'INTERVENTO

Caso Riva: prevaricazione dei partiti

di GIAN GUIDO FOLLONI (*)

LA SOSTITUZIONE da parte del Presidente del Senato di un membro della Commissione bicamerale di vigilanza Rai, il senatore Paolo Amato, è già stata sufficientemente commentata e io non desidero tornare su quel che il presidente della Camera dei deputati ha definito un comportamento "inaudito".

Se torno sull'argomento, è perché questo scontro istituzionale, esplose proprio mentre compariva sulla rivista "Rocca" un articolo a firma del presidente nazionale dei comitati Dossetti per la Costituzione, l'on. Raniero La Valle vibrante tensione civile e di grande attualità. In quella sede, La Valle indicava nella crisi dei partiti "il precipizio della politica" italiana. Lo faceva prendendo ad esempio la vicenda di ci è stato reso oggetto il Consigliere regionale Matteo Riva, dal quale l'Idv - il partito nelle cui liste fu eletto - pretende soldi perché oggi Riva, causa dissensi politici, è passato al Gruppo misto.

La Valle giudica l'iniziativa dell'Idv "fatto di ordinario malcostume", se trattasi di episodio isolato, ma al tempo stesso richiama l'attenzione sulla "illegittima contrattualizzazione del rapporto tra partiti e i loro candidati ed eletti" se, in violazione palese del divieto costituzionale del vincolo di mandato, fosse l'inizio del diffondersi di una nuova prassi. L'indipendenza del singolo eletto entrò in Costituzione a garanzia dei cittadini, rispetto al possibile strapotere d'ideologie autoritarie e dei Capi partito in generale.

Dopo quanto è successo in Vigilanza Rai, è difficile non considerare che fatti volti alla "contrattualizzazione del rapporto" che La Valle denuncia, in Italia si ripetono e si estendono a circostanze e fattispecie molto diverse. La sostituzione del senatore Amato è avvenuta a poche ore dalla manifesta dichiarazione da lui resa di essere in procinto di votare in libertà di convincimento ma, in modo difforme dalle indicazioni cui il suo partito intendeva vincolarlo. Così come la richiesta dell'elargizione in denaro al consigliere Riva è scattata - con tanto di ricorso al giudice che nei prossimi giorni è chiamato a esprimersi - dopo che Riva aveva manifestato dissensi sulla linea politica del partito tali da produrre l'espulsione dal Gruppo. Temo insomma che quel che La Valle paventa si diffonda in modo endemico e la prevaricazione dei partiti, oggi sempre meno democratici, nei confronti delle istituzioni sia solo la punta dell'iceberg di un più vasto mal sentire verso i fondamenti della vita pubblica. E che occorra porre rimedio all'aprirsi d'ogni falla, prima che l'intero edificio non rischi d'essere lesionato.

(*) ex ministro e politico Dc